

# DEMANIO O DEMONIO

## ecco un'altra eredità da sistemare da parte del nuovo governo

Come ben ricorda l'ADUC nel suo comunicato stampa, da diversi anni un'infrazione ad un divieto posto sul suolo demaniale è passata da reato ad illecito amministrativo. Fino a qui nessun problema, a parte l'assurdità di alcune cifre. Al contrario, il problema esiste ed è grave perché tali divieti, diversi da zona a zona, NON sono percettibili al cittadino. Non solo, ma non sono delimitate le aree di competenza delle specifiche ordinanze. Un esempio semplice, ovviamente accaduto: una autocaravan sostava su una strada limitrofa al mare ed i Carabinieri intervennero per contravvenzionare il divieto di sosta. Il conducente, incavolato perché non vi era alcuna segnaletica che indicasse tale divieto, scende dal veicolo, chiedendo ai Carabinieri perché multano solo lui e non le altre autocaravan parcheggiate sull'altro lato della strada. Risposta: Perché l'altro lato è amministrato da un'altra Capitaneria di Porto! Ora, nel 2001, risulta evidente e confermato dalla giurisprudenza, che un cittadino deve percepire un divieto e non può certo

perdere tempo a passare dalle Capitanerie e/o Comuni per leggere le affissioni o, peggio, perdere tempo e denaro per presentare un ricorso ad una contravvenzione. Risulta altresì evidente che un cittadino deve comprendere a quale spazio si applica un divieto perché non può certo recarsi al municipio e/o Capitaneria di Porto per farsi consegnare una mappa.

Per quanto sopra, ci appelliamo al nuovo Governo perché emani una direttiva e/o legge che, abolendo ogni contraria indicazione, ordini agli enti gestori di qualsiasi territorio che eventuali divieti devono essere percettibili grazie ad una segnaletica stradale verticale nonché installati in modo da delimitare il territorio oggetto del divieto. Due semplici righe per passare da sudditi a cittadini.

### COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC

Associazione per i diritti degli utenti e consumatori  
URL: [www.aduc.it](http://www.aduc.it) mailto: [aduc.it@aduc.it](mailto:aduc.it@aduc.it)  
Tel. 055290606 - 0552302266

### MULTE IN SPIAGGIA

### SPIAGGIA: ATTENZIONE ALLE MULTE, SONO ..... SALATE!

Roma, 7 agosto 2001.

Multe salatissime per i villeggianti, da 2 a 6 milioni, per "reati" relativi alla inosservanza dell'uso del demanio marittimo, cioè delle spiagge -dichiara Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc. Possono venire multati coloro che portano cani, che giocano a pallone, a racchettoni o che comunque arrecano disturbo. Stessa sanzione per chi parcheggia veicoli sulla spiaggia. Inoltre entro 200 metri dalla battigia, dalle ore 9 alle 19 della stagione balneare (1 maggio - 30 settembre), è proibita qualsiasi attività che possa arrecare disturbo o costituire pericolo per i bagnanti (acquascooter, sci nautico, tavole a vela, subacquei). La norma è prevista da un Regio Decreto del 1942 (1) che punisce tutti coloro che non osservano le disposizioni relative al Demanio marittimo che sono emesse, con ordinanza, dalle Capitanerie di Porto e, dallo scorso anno, anche dai Comuni interessati. Fino a gennaio dello scorso anno il "reato" era addirittura penale, cioè si poteva finire in carcere per il

semplice fatto di giocare a racchettoni sulla spiaggia! Le ordinanze sono affisse negli uffici delle Capitanerie e, in genere, agli ingressi degli stabilimenti balneari. Riportiamo per intero la norma di legge: "Art. 1164 (Inosservanza di norme sui beni pubblici) - Chiunque non osserva una disposizione di legge o regolamento, ovvero un provvedimento legalmente dato dall'autorità competente relativamente all'uso del demanio marittimo o aeronautico ovvero delle zone portuali della navigazione interna è punito, se il fatto non costituisce reato, con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire due milioni a lire sei milioni." (2)

Attenzione quindi, perché la vacanza può trasformarsi in un vero e proprio salasso !!!

(1) art. 1164, R.D. n. 327/1942, Codice della navigazione.  
(2) Così modificato dall'art. 10 del D.Leg. n. 507, del 30.12.1999.